

I manuali operativi realizzati nell'ambito del progetto di ricerca "Accreditamento delle sedi orientative. Sperimentazione Regioni Ob. 1" hanno la finalità di soddisfare una serie di requisiti indispensabili secondo quanto stabilito dal D.M. 166 del 26/5/2001;

- a) inquadrare, in termini generali, il concetto di orientamento assunto dal D.M. 166/01;
- b) definire la concezione di "servizio orientativo" ed in particolare specificare in quale accezione viene intesa la qualità di tale servizio in relazione al modello organizzativo e gestionale;
- c) specificare il significato che viene attribuito all'accREDITamento delle strutture che erogano servizi orientativi, in riferimento ai vari modelli disponibili e giustificando una proposta di intervento operativo attraverso l'esplicitazione delle procedure idealtipiche con adeguati strumenti di supporto;
- d) presentare degli strumenti operativi strutturati e validati di supporto alla sede orientativa suddivisi e classificati in relazione alle aree operative previste nel D.M. nel processo di erogazione.

Ciò per uscire da una concezione meramente tecnica e proceduralistica dell'accREDITamento, e per sostenere al contrario la crescita di un vero e proprio sistema di orientamento che nel nostro Paese - ad esclusione di esperienze anche eccellenti, ma limitate - non si è mai potuto riscontrare, in mancanza tra l'altro di una legge quadro sull'orientamento, mancanza parzialmente supplita da leggi regionali che regolamentano tale servizio all'interno dei propri sistemi.

Il momento in cui si colloca la fase di applicazione delle disposizioni relative all'accREDITamento, momento di notevole vivacità legislativa circa l'intero sistema di istruzione, formazione e servizi per l'impiego, può essere infatti considerato come un'occasione preziosa per una "nuova partenza" che valorizzi quanto di importante è stato sinora realizzato, collocandolo entro un quadro, appunto, di sistema: ovvero di garanzia di servizio a favore dell'utente in ogni contesto del territorio nazionale ed a tutti i livelli in cui si colloca la domanda orientativa sia esplicita sia implicita.

In tale senso, intendiamo l'orientamento come *un intervento finalizzato a porre la persona nelle condizioni di poter effettuare scelte personali circa il proprio progetto personale/professionale di vita*. Tale intervento non coincide con un particolare momento dell'esistenza (la scelta degli studi o il cambiamento di un percorso lavorativo), ma rappresenta un sostegno ad un periodo piuttosto lungo della transizione tra infanzia ed età adulta. In altre parole: si può dire che l'orientamento mira alla finalità educativa dell'autonomia, come capacità fondamentale affinché la persona possa muoversi in una società complessa ed in rapida evoluzione.

L'orientamento non può quindi essere concepito in modo riduttivo ed unilaterale come o solo informazione, o solo tecnica o più semplicemente come mero supporto all'istituzione scolastica e formativa.

Esso in realtà si iscrive a pieno titolo nell'ambito del processo di educazione e di formazione integrale della persona intesa come modalità educativa permanente, ovvero quella *"attenzione" della persona che corrisponde alla piena espressione della sua identità, personalità e vocazione in riferimento alla realtà in cui essa vive.*

Infatti, viene giustamente affermato che " Si accetta, come struttura fondante la finalità di tutti gli interventi operativi, la concezione dell'orientamento come un modo di educare attivamente il soggetto a risolvere il problema del suo avvenire professionale facilitandogli l'assolvimento dei compiti vocazionali relativi alla conoscenza di sé (potenzialità, attitudini, capacità, interessi e valori), alla conoscenza del mondo del lavoro e delle professioni, alla formulazione di progetti di vita e di lavoro e alla loro valutazione in funzione della decisione di scelta di un progetto e del modo migliore di realizzarlo... Si considera l'orientamento non un atto puntuale d'intervento nei momenti decisionali, ma un processo educativo che si accompagna allo sviluppo evolutivo dell'individuo in consonanza con il progressivo variare e arricchimento del concetto di sé" <sup>1</sup>.

È evidente come la riforma del sistema formativo, con l'introduzione del diritto/dovere di istruzione/formazione e il nuovo assetto dei servizi per l'impiego - oltre alla riforma basata sull'introduzione del doppio canale aperto - richiede una ridefinizione delle strategie di orientamento che assumono un significato centrale in tutte le fasi di transizione dall'età scolare all'età adulta. L'orientamento in questo nuovo contesto diventa costitutivo dell'offerta di servizi delle agenzie che si occupano di istruzione, formazione e lavoro e svolge una funzione portante per consentire alla persona di essere soggetto attivo nella costruzione e realizzazione del proprio progetto personale/professionale. In tale quadro, i presenti manuali intendono fornire un contributo per delineare in forma completa il significato di servizio di orientamento e la prospettiva della qualità, introducendo non già un fattore burocratico, quanto uno stimolo alla diffusione della cultura orientativa e alla realizzazione di una rete di servizi in grado di confrontarsi con le nuove sfide che provengono dall'innovazione dei sistemi, dall'articolazione degli interventi, dalla necessità di collocare le strutture erogative entro una logica di rete che garantisca non solo un'integrazione delle informazioni ma soprattutto la possibilità di svolgere interventi *"personalizzati"* a supporto di fasce differenziate.

1. M., Viglietti (Ed.), *Orientamento. Una modalità educativa permanente*, Torino, SEI, 1988, pp. 187-188.